

Adunanza dell'11 settembre 1915

Sono presenti: il Presidente Stingher, il Vice
Presidente Magaldi, i Consiglieri Anarberio, Clerici,
Guerra, Romini e Urando; il Direttore Generale Cacci
ed il Sindaco Rainaldi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Investimenti. Sottoscrizione del Prestito Na-
zionale.

Il Direttore Generale riferisce che in seguito al-
la sottoscrizione di nominali L. 12.663.000 delibera-
ta dal Consiglio di Amministrazione per il secondo
prestito Nazionale, si è provveduto alla completa li-
berazione di parte della somma sottoscritta, in lire
1.542.900, mediante il versamento della semestralità d'in-
teressi al 1° luglio 1915 dovuta dalla Cassa Depositi e
Prestiti, e il certificato corrispondente trovato depositato
presso la stessa Cassa. In conto delle restanti lire
10.246.268,64 che dovranno effettivamente essere ver-
sate, sono state sino ad ora pagate L. 9.968.462,41.
A questi pagamenti si è provveduto: per li-
re L. 380.809,00 con le seguenti realizzazioni di
attività patrimoniali:

per incasso di Buoni del Tesoro venuti a scadenza



2a L. 1.600.000
 per rimborsi parziali mutui ipotecari. 1.680.000
 per ricavo di rimborso di titoli estratti. 51.000
 per riscossione di annuità telefonica
 fatta dalla Cassa Mutua Pissicini di traino. 1.049.309
 Coma il totale di L. 4.380.809;

e per altre L. 5.587.653,04, coi seguenti investimenti
 propri e propri:

Per impiego interessi Cassa Depositi e Prestiti L. 1.434.897,00
 Interessi diversi in titoli 229.347,15
 Prelevamenti dal Conto corrente 2.923.438,89
 Coma il totale di L. 5.587.653,04

Al saldo della operazione, si dovrebbe provvedere,
 secondo la deliberazione 26 giugno scorso del Consiglio
 di Amministrazione, con parte della semestralità di
 interessi che si matureranno il 1° gennaio 1916 sui titoli di
 proprietà delle Istituzioni depositate presso la Cassa dei De-
 positi e Prestiti. Ma poiché il 30 settembre andante
 verranno a scadere buoni ordinari del Tesoro per la soma-
 ma di un milione di lire, il Comitato Permanente,
 in adunanza del 7 corrente, ha ritenuto la convenien-
 za che sia saltata la sottoscrizione al Prestito Nazionale
 senza aspettare la scadenza della anzidetta semestralità
 di interessi la quale somma era disponibile per altri
 impieghi, realizzandosi subito per il corrispondente in

porto di capitale un rendimento conveniente.

Il Consiglio approva.

Con l'occasione il Direttore Generale comunica al Consiglio, che ne prende atto, la seguente situazione degli investimenti patrimoniali al 31 agosto 1915:

Beni stabili	L. 9.088.448,24
Titoli di proprietà dell'Istituto	150.521.010,29
Valore di annualità dovute dallo Stato	7.322.823,99
Contanti in Cassa	6.438,73
Depositi in conto corrente presso Istituti di credito	909.820,64

Inf

Mutui e anticipazioni:

Mutui ipotecari	L. 11.951.324,51
" cessioni quinto stipendi	7.517.284,18
" in polizza	44.035.254,59
Prestiti vitalizi	<u>101.140,--</u>

43.605.003,28

Nude proprietà	800.618,24
Annualità dovute dai Comuni di Piro e Puzos.	2.961.641,64

Totale L. 215.215.825,47



b) Acquisto di annualità governative

Il Direttore Generale informa che la Società delle S. F. del Mediterraneo, nel dare partecipazione all'Istituto della avvenuta apertura all'esercizio della ferrovia Umberto I - Cadi-Cornigliano e della Bari-Matera (facente parte della rete Calabro-Leucara), aveva accennato altresì come la capitalizzazione della prima quota delle annualità da essa cedute all'Istituto dovrà effettuarsi entro il 12 luglio 1915. Poiché col 5 del corrente mese di ottobre verranno a scadere buoni ordinari del Tesoro per oltre 2 milioni, il Comitato Permanente è stato di avviso che converga stipulare senz'altro l'atto di capitalizzazione della prima quota delle dette annualità, in modo da mettere a disposizione la corrispondente somma di $\text{L. } 2.000.000$ con effetto dal 6 ottobre. E si è quindi scritto alla Società perché essa predisponga la minuta dell'atto stesso, che dovrà essere notificata al Tesoro per provocare la distribuzione di rinuncia dopo la quale potrà essere effettuato il pagamento della somma.

Il Direttore Generale ricorda poi che, con l'autorizzazione del Consiglio, il 23 giugno fu stipulato un compromesso col quale l'Istituto Nazionale impegna-
vansi ad acquistare parte delle 50 annualità di sovvenzione

governativa attribuita alla Società Varesina Imprese Elettriche per la costruzione della ferrovia elettrica Ghirto - Ponte Cesa, limitatamente a $\text{L. } 27.758,86$ per ciascuna annuità; consentendo anche, nei limiti del valore capitale delle annuità acquistate, il finanziamento provvisorio mediante anticipazioni su certificati di avanzamento di lavori. Ora la Società, nel partecipare l'avvenuta apertura della linea all'esercizio, ha proposto allo Istituto la cessione delle residuali quote di annuità non cedute, e cioè di altre cinquantotto di $\text{L. } 26.029,12$ ciascuna, corrispondenti al capitale attuale di circa $\text{L. } 440.000$. Il Comitato Permanente, considerando il valore piuttosto esiguo di queste residue annuità, e la convenienza e sicurezza della operazione, ha deliberato, in adunanza del 17 settembre andante, di accogliere tale offerta.

Arj

Il Consiglio prende atto.

2. Consegna del patrimonio della Cassa Mutua Pensioni..

Il Direttore Generale riferisce che, in adempimento del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, egli ed il Consigliere Guena si sono recati a Torino, per sistemare col R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni i rapporti relativi alla consegna



del patrimonio della Cassa medesima. Anche per evitare eventuali spese di tasse, oltre che per maggiore semplicità di procedura, si è riconosciuto che l'atto notariale della cessione non già ha forma di una vera e propria cessione, ma quella di un verbale di consegna, e d'accordo ne è stato redatto il seguente schema, che il Comitato Permanente ha deliberato di presentare al Consiglio, con parere favorevole:

Verbale di consegna

Diavanzia in Notais

invitato a ricevere il presente verbale di consegna, nella Sede della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in Torino, si sono costituiti:

da una parte il Comm. Dott. Alessandro Stella, Regio Commissario Liquidatore della Cassa anzidetta;

e dall'altra i Signi Grand' Ufficiali Dottor Carlo Cocci, Direttore Generale dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Comm. D. Francesco Guerra, Consigliere di Amministrazione dell' Istituto Nazionale medesimo:

all' oggetto, il primo, di fare e gli altri due di ricevere, la consegna della parte di patrimonio assegnata al gruppo degli ex soci della disiolta Cassa M. C.

Italiana per le pensioni, che sono passati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Premettesi:

1° Che la legge 4 aprile 1912 N. 305, recita per l'avvicinare l'esercizio di associazioni tentinarie nel Regno e prevede a trasformare le tentinarie nazionali esistenti, sostituendo alla forma di previdenza colpita dal divieto della legge, altre forme più caute e rispondenti agli interessi dei singoli e delle famiglie; e, all'uopo, con le disposizioni degli art. 22 e 24, regola la liquidazione delle dette tentinarie nazionali, ammettendo, per i soci operai, la continuazione del loro atto di previdenza presso la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e rendendo possibile ai soci non operai l'iscrizione presso il nuovo Istituto di Stato, che la stessa legge 4 aprile 1912 creava per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana in tutte le loro possibili forme.

Art

Che nominato, in esecuzione dell'art. 22 della legge, il Commissario Regio per la Cassa e M. C. Italiana per le Pensioni in Torino, (associazione tentinaria costituita in Torino mediante atto.....), nella persona del Comm. Dott. Alessandro Stella, questi provvede alle operazioni indicate nel primo capoverso dello stesso articolo, secondo le norme dettate dal titolo VI del Regolamento 5 agosto 1912. Che nel



corso di tali operazioni il maggior numero di soci della Cassa M. C. Italiana per le Pensioni, avvalendosi della facoltà loro concessa e delle speciali condizioni e tariffe di favore deliberato nel nuovo Istituto, chiese di essere iscritta all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e per mezzo delle Agenzie e degli Uffici della stessa Cassa Mutua Coop. Italiana, sottoscriveva contratti di assicurazione presso il detto Istituto, versando i dovuti premi mensili e consentendo che presso l'Istituto fosse ad essi accreditato il valore delle quote a ciascuno spettanti sul patrimonio della Cassa in liquidazione a titolo di premio unico.

II - Che, a norma dell'art. 23 della citata legge, 4 aprile 1912 e dell'art. 63 del Regolamento 5 agosto 1912, i soci della Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni di Torino, i quali, alla scadenza del termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del piano di riparto, ne abbiano chiesto il passaggio all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o alla Cassa Nazionale di Previdenza, ne abbiano fatto uso della facoltà del recesso, debbono essere iscritti di ufficio, se operai, alla Cassa Nazionale di Previdenza, e se non operai, essere trasferiti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per un'assicurazione di capitale differita o di rendita vitalizia.



III - Che con decreto dell'11 maggio 1914 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 15 maggio 1914 N. 115 e nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Torino in data 15 maggio 1914 N. 104 - fu approvato il piano di riparto, al 31 dicembre 1912, del patrimonio della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Penzioni proposto dal R. Commissario liquidatore; e da tale pubblicazione cominciò, ai sensi dell'art. 23 della Legge, a decorrere il termine utile per l'esercizio della facoltà di recesso, taleché esso venne a scadere col 14 luglio 1914.

IV - Che avendo il R. Commissario liquidatore, eseguiti i necessari accertamenti circa i soci aventi diritto sul patrimonio della Cassa e predisposta la formazione del gruppo di soci già iscritti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di quelli già iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza e di quelli che avevano esercitato la facoltà del recesso, nei giorni 17, 18, 19 e 21 giugno 1915 si riunirono presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in Roma, esso R. Commissario liquidatore, Comm. D. Alessandro Stella e i delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rispettivamente Sr. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano e Cav. Gran Croce D. Vincenzo Magaldi, Vice Presidente

Arg



dell'Istituto predetto, ai termini degli art. 23 della legge
4 aprile 1912 e 63 del Regolamento sopraccitati, allo scopo
di procedere alla legale costituzione dei tre gruppi di so-
ci. Come da processo verbale, come non accertato:

a) Che i soci già trasferiti al 30 giugno 1915, all'
Istituto Nazionale delle Assicurazioni erano N. 193.010
e, giusta il piano di riparto pubblicato nella Gazzetta
Ufficiale, l'ammontare dei coefficienti di riparto af-
ferenti a tale gruppo, calcolavasi, con riferimento al-
la data del 31 dicembre 1912, in L. 46.524.921,43;

b) che i soci già trasferiti, alla stessa data 30 giugno
1915, alla Cassa Nazionale di Previdenza erano N. 8.225
per L. 1.342.344,36, ammontare dei coefficienti come
sopra;

c) che i soci recedenti risultarono N. 73.664 per
L. 44.308.094,57, ammontare dei coefficienti come sopra;

d) che altri trasferimenti all'Istituto Nazionale,
su domanda o di ufficio, erano in corso d'istruttoria, per
N. 1.551 soci e L. 387.450,00, ammontare dei coefficienti
di riparto;

e) che altri trasferimenti alla Cassa Nazionale,
su domanda o di ufficio, erano in corso di istruttoria,
per N. 556 soci e L. 89.340,59, ammontare dei coeffi-
cienti di riparto;

f) che i soci non classificabili ancora per non aver

fatta dichiarazione di recesso, né chiesto di essere iscritti all'Istituto Nazionale o alla Cassa Nazionale di Previdenza, e per quali non era conosciuta la condizione sociale, erano N. 24.321 per f. 3.931. f. 58, 11, ammontare dei coefficienti di riparto.

V. - Che essendosi riconosciuta la difficoltà di accertare, in breve tempo, la condizione sociale dei soci di cui al precedente N. IV lettera f), e quindi l'impossibilità di stabilire fin d'allora quali di essi dovessero essere assicurati d'ufficio presso l'Istituto Nazionale e quali iscritti presso la Cassa Nazionale di Previdenza, si stabilì, con l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di non ritardare oltre le operazioni di liquidazione in conto dei tre gruppi già costituiti, e di tenere la parte di patrimonio afferente ai soci di cui alla detta lettera f) N. IV, in gestione al R. Commissario liquidatore, in attesa di successivi accertamenti e provvedimenti.

DM

VI. - Che il R. Commissario e i Delegati di cui nei precedenti paragrafi IV e V stabilirono pure di procedere senz'altro al riparto del patrimonio risultante alla data predetta del 30 giugno 1915, in relazione ai gruppi di soci già precisati come sopra e alla corrispondente assegnazione di attività all'Istituto Nazionale delle assicurazioni e alla Cassa Nazionale



di Previdenza.

VII - Che nelle sedute sopradette e in altre successivamente tenute in Torino il 30 giugno e 1° luglio 1913 furono pure stabiliti i criteri coi quali procedere alla ripartizione del patrimonio;

VIII - Che il R. Commissario intesi i Delegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale di Previdenza circa i criteri di valutazione da adottare ai fini della determinazione e assegnazione delle quote di patrimonio; con deliberazione del 30 luglio 1913 ha proceduto, in base ai criteri medesimi, alla concreta determinazione della quota di patrimonio da assegnare all'Istituto Nazionale, che è risultata così composta:

Immobili urbani nelle città di Torino, Milano, Firenze e Roma	L. 9.699.930,00
Obbligazioni ferroviarie 3% netto, D. 29567,	
da L. 500 ciascuna, valutate, di accordo	„ 12.639.892,50
Buoni del Tesoro ordinari	„ 5.366.704,09
Annualità telefoniche	„ 3.920.653,42
Cartelle Fondiarie Cassa di Risparmio di Milano	„ 319.466,88
Cartelle Fondiarie Cassa di Risparmio di Verona	„ 417.473,65

A riportare L. 32.664.120,84

	Riporto L	32.664.120,84
Cartelle Fondiario Istituto Italiano di		
Credito Fondiario		199.529,63
Cartelle Fondiario Sardo		180.508,12
" " " Monte dei Paschi 3,50		600.162,45
" " " " " " 5,-		159.256,54
" " " Banca d'Italia		104.600,04
Prestito Nazionale		294.450,-
Depositi c/c Banca d'Italia		800,94
Prestiti case popolari		16.409.080,-
Crediti		<u>400.208,50</u>
	L.	<u>51.619.017,42</u>

IX - Che avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella tornata del approvate tutte quanto risulta dalla fatta esposizione e autorizzate i Sigg. Grand'Uff. Dottor Carlo Gucci e Comm. Dott. Francesco Guerra, nelle rispettive qualità di Direttore Generale e di Consigliere Delegato alla firma degli atti legali, a ricevere, come legali rappresentanti dell'Istituto la consegna delle attività come sopra anzicurate, si addivene alla stipulazione del presente verbale si consegna a discarico.

Ant



Art. 1°

Le dichiarazioni come sopra concordemente rese dai costituiti R. Commissario Liquidatore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni, e rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, formano parte sostanziale della presente stipulazione.

Art. 2°

Il Comm. D. Alessandro Stella, nella sua stessa qualità, consegna ai sig. Grand'Uff. D. Carlo Vercellotti e Comm. D. Francesco Guerra, rappresentanti l'Istituto Nazionale, tutti i titoli di provenienza, ipotecari e catastali, denuntiati nell'allegato A, relativi ai seguenti immobili che sono assegnati all'Istituto Nazionale, a titolo di piena ed esclusiva proprietà, con effetto dal 1° luglio 1915:

Torino - Stabile acquistato dai Sigg. Flli Giuseppe e Pietro Piccini per Giuseppe (rog. not. Pietro Piccini del 4/3/1910).

Casa civile con cortile, posta nella sec. 10° urbana, già Moravia, formante parte dell'isola 223 già 135, distinta con parte del N. 61 della Sezione 58 della Mappa, al N. 20 di Via Principi d'Asaja. È composta di 5 piani fuori terra per la parte prospiciente la via Principi d'Asaja, compreso il sottotetto di via Vassalli Bandi e di altro corpo di cinque piani fuori terra prospiciente la Via Vassalli Bandi.

Vani 164 oltre la cantina e le soffitte. Quest'immobile fu valutato dall'Ufficio Tecnico di Finanza in Torino L. 323.000.-

Torino = Stabili acquistati dal cas. Michele De Bernardi fu Francesco (rog. Not. Pietro Piccini del 30/3/1910).

Due case civili riunite, site ai N. 40 e 42 di via Sacchi; formano parte dell'isola 234 nella sezione urbana 9^a; distinte con parte del numero di cui nella sezione 54^a della Mappa territoriale. Sono costrutte a 5 piani fuori terra divise in 24 alloggi e 6 botteghe al piano terreno e portici lungo tutta la facciata prospiciente la via Sacchi. Vasto cortile in parte fabbricabile. Valutati dall'Ufficio tecnico di Finanza di Torino „ 673.000.-

Idem = Stabile acquistato dal Sig. Dell'anni ing. Agostino (rog. not. Pietro Piccini del 13 aprile 1910).

Casa civile con cortile, sita in via Pietro Micca, 15, con fronte pure in via dei Mercanti, isola 17^a sez 1^a; già sez. Monviso, distinta in mappa con parte dei N. 14 e 49 del piano A coi N. 25, 26 e parte dei N. 22, 23, 24, 27 e 29 nel piano B, nonché coi N. 32, 29, 30 e 31 e con parte dei N. 32 e 49 nel piano C dell'ant. isola 27^a intitolata S. Martiniano. È composta di 5 piani fuori terra divisi in 44 vani e 12 botteghe oltre le soffitte e le cantine. Valutati dall'Ufficio tecnico di Finanza di Torino „ 580.000.-

Idem = Stabili acquistati al pubblico incarico (reg. n. 1000)

Barberis del 27/6 e 12/7/1910, confermati con atto pubblico a rog. del 22/2/1910 dello stesso notaio).
 Casa civile con ampio cortile, in via Andrea Doria, N. 5, distinta in mappa col N. 2582 e con parte della scala e del cortile al N. 2579 e al N. 2581 di mappa, unita alla casa civile sita in via Sagrange ai civici N. 30 e 32, distinta in mappa col N. 2582 e con porzione del cortile N. 2581. Sono composte di cinque piani fuori terra, divise in 17 vani comprese le botteghe, oltre le cantine e le soffitte. Valutate dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino

L. 185.000.-

Torino - Stabili acquistati dai Cgg. Danico e Cereno F.lli Florio (rog. not. Pietro Piccini del 30/9/1910).
 Due case unite, non ancora censite, formanti parte dell'isola 29^a sez. 1^a urbana, situate in via Monte di Porta ai civici N. 24 e 26, con parte anche in via Genova e via dei Mercanti. Sono costrutte a 5 piani fuori terra, divise in 5 negozi e 3 magazzini al piano terreno e 133 vani ai piani superiori oltre le cantine e le soffitte. Valutate dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino

L. 490.000.-

Torino - Stabile acquistato dal sig. Edoardo D. Bellia su Giuseppe (rog. not. Pietro Piccini del 1/10/1910).
 Casa civile con vasto cortile, sita in via Vespa N. 2,

angolo via Deaumont, composta di due piani oltre il pianterreno ed i sotterranei. Van. 33. È iscritta nel catasto urbano del comune alla partita 22.005 e distinta al mappale col N. 12183. Valutata dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino

L. 177.000.-

Torino - Stabili acquistati dalla Società Torinese per abitazioni popolari (reg. not. car. Creste Costa del 24/4/1909). Gruppo di case posto nella 10^a sezione urbana: già Morisso, reg. Crocetta, Via Marco Polo N. 27, 29 e Via Colli ai N. 60, 62, 64, 66. Alloggi 112, formati da 326 stanze, distinto in catasto con parte dei N. 58 1/2, 63 e 64, nella sezione 55^a della mappa territoriale. Valutata dall'Ufficio Tecnico di Torino

517.500.-

Idem - Stabile acquistato dal Sig. Riccardo e Picardo Andrea (reg. D. Pietro Piccini del 5/4/1907). Casa civile posta nella sez. 1^a urbana già Dora formante parte dell'isola 28 via S. Tomasso Porta n. 12 e Via Monte di Pietà N. 16 e 18, distinta nel catasto dell'Agenzia col Numero Mappale 2126. Valutata dall'Ufficio Tecnico di Finanza

361.000.-

Roma - Stabile acquistato dal Sig. Bianchelli Napoleone ed eredi Bianchelli Federico (reg. Ulisse Pignatelli del 16/8/1911). Stabile in Corso Umberto I, distinto coi N. dal 367 al 388 e prospiciente la via del Giardino coi



N. 85 B, 85 C, 85 D, 85 E, 86, 86 A, 86 B, 86 C, 86 D, 86 E,
segnate al catasto in rione terzo col numero di mappa
principale 659, di piani sei, compreso il terrino
ed il sottoterrano; divisi in vani 122. Valutate dal.

l'Ufficio tecnico di Roma L. 1.543.430.

Milano

= Stabite acquistate dal Sig. Cicchini Luigi fu
Giovanni (rog. Not. Antonio Gallarini del 4 lu-
glia 1909).

Due case riunite poste in via Giulini al civico
N. 1 con fronte anche verso la Via Dante e la Via
Borelli, distinte in catasto urbano del Comune come
segue: a) casa in via Giulini al civico N. 1 e 3 di piani
sei, vani 67, al mappale N. 2553; b) casa con
botteghe in via Dante, civico N. 8 di piani 7, vani
56, al mappale N. 3295. Valutate dall'Ufficio tec-
nico di Finanza di Milano " 890.000.

Idem =

Stabite acquistate dai sig. ing. Giuseppe Ma-
gnani e G. B. Casati (rog. not. Ponzani not. Ludovico
del 28/5/1910).

Casamento distinto nel catasto urbano del Comune
come segue: casa con botteghe in Via S. Vincenzino,
al civico N. 16, di piani 7, vani 115, al mappale
N. 2221. Valutate dall'Ufficio tecnico di Finanza
di Milano " 1.000.000.

Firenze

Stabite acquistate dall'Ing. Pietro Ceci (rogito

not. Gaeta Pietro del 10/6/1909).

Casamento con botteghe, galleria e corte, formante un isolato circondato dalle vie dell'Arcivescovado dei Pecori, Brunelleschi e Cosinghi, ai civici n. 1 e 3; 2 ed.; 2; composto di 5 piani più il mezzanino, il piano terreno e la soffitta, per un complessivo numero di vani 521, distinto tutto questo insieme di fabbrica dal numero di Mappa 4085, in Sez. F. Valutato dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Firenze

L. 2.365.000.-

Valore complessivo degli immobili L. 9.699.930.-

Mediante tale consegna, accettata dai rappresentanti dell'Istituto Nazionale, questo si intende immesso nel legale e reale possesso degli inpedescritti immobili; il Comm. D. Alessandro Stella, nella sua qualità presta il suo consenso alle formalità ipotecarie e catastali da eseguirsi, in virtù del presente atto, a favore del nuovo proprietario "Istituto Nazionale delle Assicurazioni", creato dalla legge di aprile 1912 N. 305, con sede in Roma, e rinuncia espressamente ad ogni ipoteca legale, liberando i competenti Conservatori delle Ipoteche da ogni responsabilità.

AS

Con separato atto sarà proceduto al rendimento della gestione tenuta dal Comm. Stella per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a partire dal 1° luglio 1915 e sarà fatta la consegna dei contratti



scritti e denunce di locazioni verbali in qualsiasi scritto o documento relativo alla proprietà ed amministrazione degli stabili assegnati.

Art. 3°

Il Comm. Dott. Alessandro Stella, consegna altresì nella predetta sua qualità, i titoli descritti nell'allegato B relativi ai mutui ipotecari stipulati con Società per case popolari ed economiche e con Società cooperative di produzione, lavoro e di consumo, a norma della legge. Cesto Unico, 27 febbraio 1908 N. 89, mutui che qui appresso si elencano, indicando anche il valore a ciascuno attribuito dal R. Commissario alla stregua dei criteri stabiliti come sopra, e con riguardo alle rate scadute e non pagate al 30 giugno 1915:

- Credito verso la Coop. "L'Edile di Borgo S. Donnino", (rog. Not. Pietro Piccini del 15/9/1914), accertato al 30/6/1915, in L. 164.018,43, valutato a L. 121.025.-
- Credito verso la Coop. "La Casa Economica di Firenze", (rog. Not. Achille Maronni del 9 aprile 1910), accertato al 30/6/1915 in L. 82.633,38, valutato a 82.633.-
- Credito verso la Coop. "La Casa Mia di Firenze", (rog. Not. Achille Maronni del 12 settembre 1910), accertato al 30/6/1915 in L. 161.713,93, valutato a 100.991.-
- Credito verso la Coop. "Case ed alloggi per Impiegati"

di Roma., (reg. Not. Ulisse Rinaldi del 2/2/910) accertate al 30/6/915, in L. 260.454,36, valutate a L. 260.453.

Tale credito è suddiviso fra i sottoindicati soci della cooperativa medesima, assegnatari delle case in quali sono attualmente debitori delle anzidette L. 260.454,36;

- 1) Il Sig. Palmas Alessandro per L. 20195,54
- 2) " " Martirelli Assunta " 16523,62
- 3) " " Bartolo Giovanni " 16523,62
- 4) " " Severino Gaetano " 14687,66
- 5) " " Serra Luigi Ernesto " 9179,78
- 6) " " Garavzi Evclina in fentile " 10556,74
- 7) " " Crojani Ettore per " 10556,74
- 8) " " Brenni " " 10556,74
- 9) " " Mazzi (Nascimbene) " 10556,74
- 10) " " Nisii Alessano " 21113,51
- 11) " " Ferrello Marico " 26621,36
- 12) " " Ferrari Umberto (Giacchi M.) " 18359,55
- 13) " " Gandini Angel " 22031,48
- 14) " " Chiriacisori Giuseppe " 25703,40
- 15) " " De Fabritiis Camillo " 27285,88

Art

Credito verso la Coop. Case ed alloggi per impiegati di Roma., (reg. not. del 13/12/910 Arturo Coratti e 17/1/912 not. A. Polizzi) accertate al 30/6/915 in



L. 494.689,47, valutato a L 131.772.

Credito verso la Coop. Case ed alloggi per Impiegati di Roma, rogiti 13/12/910, Not. Arturo Cosatti e 14/4/1912 not. Ab. Colizzi), accertato, al 30 giugno 915, in L. 301.146,10, valutato a

242.487.

Credito verso la Coop. Case ed alloggi per impiegati di Roma, rogito 14/4/1912 notario Ab. Colizzi) accertato al 30 giugno 1915 in L. 380.213,42, valutato a

357.553.

Credito verso la Coop. L'Edificazione di Cislago, (rog. not. Pietro Piccini del 19/12/910) accertato al 30 giugno 915, in L. 13.496,72, valutato a

13.497.

Credito verso la Coop. Domus Mea di Roma, (rog. 12/2/910 - e 19/12/912 not. E. Buratti) accertato al 30 giugno 915, in L. 1.352.481,36, valutato a

923.610.

Credito verso la Coop. La Famiglia di Firenze (rog. 29/4/910 not. Ab. Brandini) accertato al 30 giugno 915 in L. 354.055,54, valutato a

265.075.

Credito verso la Coop. Igca, di Roma (rog. 14 ottobre 910; 28/2/912; 13/12/913 not. Nicola Vercasia) accertato al 30/6/915 in L. 1.583.046,50, valutato a

1.400.062.

A concorrenza di L. 1.196.699,98 sul complesso credito accertato in L. 1.583.046,50 la cassa ha, con distinti contratti notariali (che saranno descritti e consegnati a suo tempo) proceduto a suddivisione del debito tra i singoli assegnatari delle case, talché?

attualmente, debitori delle anzidette L. 583.045,50 sono:

1)	La Coop. Igca.	per L.	386.345,52
2)	M. Sig. Pasile Carlo	"	43.402,81
3)	Crappi Savina in Fanni	"	53.267,10
4)	M. Sig. Colaninzi Cesare	"	51.294,24
5)	De besard Av. Antonio	"	57.212,81
6)	D'Erasmus cas. Plodomiro	"	30.107,22
7)	Fabizi av. Alfredo	"	11.909,58
8)	Fabzucappa Cont. Marianna	"	19.616,16
9)	La Pigna Av. Alberto	"	69.114,21
10)	Lo Presti Liauca Av. Vincenzo	"	67.005,43
11)	Nardi cas. Giovanni	"	20.605,37
12)	Ossani Olga in Lodi	"	48.334,95
13)	Naro cas. Gius. Candido	"	53.267,10
14)	Russo Agostino	"	70.115,87
15)	Turov av. Silvio	"	98.642,16
16)	Vassella comm. Alessandro	"	51.294,24
17)	Fanni Rodolfo (credi S. Laurentini)	"	15.910,14
18)	Cherubini Prof. Eugenio	"	68.063,51
19)	Setannioli prof. Giovanni	"	60.665,28
20)	Regnadori av. Rodolfo	"	117.034,69
21)	Scatoli cas. Camillo	"	45.417,25
22)	Cusano Matilde	"	45.417,25

Dr

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pubblici

che a private Amministrazioni di Roma. (rog. Not. Ubaldo Reibaldi del 30/11/1909), accertate al 30 giugno 1915 in L. 46.203,50, valutate a L. 46.203. e suddivise tra i seguenti soci: 1°) Fra Carlo Ferrarini Alberto per L. 6.477,12; 2°) Scarlatti Ubaldo per L. 17.242,34; 3°) Willaume Luigi per L. 8.536,16; 4°) Fabiani Stanislas per L. 13.847,88.

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pubbliche e private amministrazioni di Roma, (rog. 29/5/1912 e 21/7/1914 not. Pietro Piccini), accertate, al 30/6/1915 in L. 151.369,84, valutate a " 151.370. e suddivise fra i sottoindicati soci della Cooperativa medicina, assegnatari delle case, e che sono attualmente debitori delle anzidette L. 151.369,84:

- 1°) W. Chig. Moccia e Longo per L. 32.487,44
- 2°) " " Vico Mantegazza " " 41.042,30
- 3°) " " Belloni Cesare e Giusep. " " 35.701,55
- 4°) " " Lupino Lodovico " " 41.838,55

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pubbliche e private amministrazioni di Roma. Sig^{na} Pantani Maria in Neri (rog. 23/3/1912 not. Gaetano Evangelisti), accertate, al 30 giugno 1915, in L. 14.006,61, valutate a " 14.007.

pubbliche e private Amministrazioni di Roma.
 Sig. Nurchi avv. Car. Commaso (rog. 23/3/1912 e
 12/5/1912 not. Gaetano Evangelisti) accertato, al 30 giu-
 gno 1915, in L. 11.321, 79, valutato a L. 11.321.-

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti
 pubbliche e private Amministrazioni di Roma.
 Signi Celeste e Alberto Jappelli (rog. 6 ottobre
 1914, not. Pietro Piccini) accertato al 30/5/1915 in
 L. 30.024, 44, valutato a 30.024.-

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pub-
 bliche e private amministrazioni di Roma. - Si-
 gnor Luis Creste (rog. 23/3/1912 not. G. Evangelis-
 ti e 22/8/1912 not. Gentili), accertato al 30 giu-
 gno 1915 in L. 16.367, 72, valutato a 16.368.- *Am*

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pub-
 bliche e private amministrazioni di Roma. Sig.
 De Luca Alessandro (rog. 23/3/1912 not. G. Evan-
 gelisti e 12/5/1915 stesso notair) accertato al 30 giu-
 gno 1915, in L. 14.191, 48, valutato a 14.191.-

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti
 pubbliche e private amministrazioni di Roma.
 Sig. Nardi Rosario (rog. 23/3/1912 not. Evange-
 listi e 22/8/1912 not. Gentili), accertato in li-
 re 38.512, 32, valutato a 38.512.-

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pub-
 bliche e private amministrazioni di Roma.

Uliche e private amministrazioni di Roma, -
 Sig. Comm. Arturo Magagnini (rog. 6/12/911
 not. Ulderico Rinaldi) accertate al 30 giugno 1915
 in L. 18.228,91, valutato a L. 18.229.

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pub.
 Uliche e private amministrazioni di Roma. Sig.
 Comm. e Attilio Pratesi (rog. 16/12/912 not. G. E.
 Evangelisti), accertate in L. 46.807,98, valutato a 46.808.

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti
 pubbliche e private amministrazioni di Roma.
 car. Giuseppe Purgioranni (rog. 8/11/911 not.
 G. Evangelisti) accertate al 30 giugno 1915, in
 L. 44.941,76, valutato a 44.942

Credito verso la Coop. Impiegati dipendenti pub.
 Uliche e private amministrazioni di Roma.
 (rog. 29/5/913 not. Pietro Piccini, accertate al
 30 giugno 1915 in L. 53.578,55, valutato a 53.578.

Credito verso la Coop. per le case popolari di
 "Massio", (rog. 28/2/910 not. G. Parascossa) acc.
 certate al 30 giugno 1915 in L. 33.615,09, valutato a 33.615.

Credito verso l'Istituto per le case popolari
 di Alessandria, (rog. 16/8/1910 not. Pietro Picci.
 ni) accertate al 30 giugno 1915 in L. 533.168,18, va.
 lutate a 533.168

Credito verso l'Istituto per le case popolari di

Roma, (reg. 28/4/1910 e 28/11/1912 not. Ulisse
Rinaldi) accertato al 30 giugno 1915 in L. 221.958,56,

valutato a L. 221.959

Credito verso la Coop. "Edificatrice" Milano di Mela,
no. (reg. 10/12/1910 not. Guasti) accertato al 30 giu-
gno 1915 in L. 156.459,90, valutato a 116.190

Credito verso la Coop. "Lea Minerva" di Roma
(reg. 21/9/1909 not. Garroni e 22/8/1912 not.
Venuti), accertato al 30 giugno 1915 in L. 486.032,48,

valutato a 1.313.364

A concorrenza di L. 825.532,81, sul complessi-
vo credito accertato in L. 486.032,48 la Cassa ha,
con distinti atti notariati (che saranno descritti e
consegnati a suo tempo) proceduto a suddivisione
del debito fra i singoli assegnatari delle case; talche,
attualmente, debitori delle L. 486.032,48, sono:

Drj

- 1) Coop. Lea Minerva... per L. 660.479,67
- 2) M. Sig. Rosaspina Fabio " " 31.255,66
- 3) " " Guasti dott. Nicola " " 36.296,90
- 4) " " Casopardo Giuseppe " " 42.548,04
- 5) " " Di Chiara Cesare " " 32.364,74
- 6) " " Callou Sigismundo " " 37.604,63
- 7) " " Mariani Vincenzo " " 36.599,38
- 8) " " Gula Ernesto " " 29.443,29
- 9) " " Santangelo Spolito " " 48.191,22

10)	Il Sig. Caralini d' Oro Teresa	per L	39.321,64
11)	Comi Vestigia	" "	49.908,23
12)	Squazzandi Severo	" "	31.255,55
13)	Tottoli Vincenzo	" "	27.021,03
14)	Marino Anaha	" "	32.465,56
15)	Canti Gustavo	" "	42.245,55
16)	Salerno Luigi	" "	33.272,16
17)	Credaro Luigi	" "	52.428,85
18)	Alfieri Vittorio	" "	29.443,29
19)	Fioravanti Arturo	" "	45.270,29
20)	Bornichi Giovanni	" "	32.768,03
21)	Pesraro Ercole	" "	31.255,55
22)	Cardellini Paschi Tuma	" "	33.276,16
23)	Pandolfi Medardo	" "	27.021,03
24)	Pigani Teresa	" "	<u>23.693,81</u>

Credito verso la Coop. La Misericordia di Roma.
 ma. (rog. 14/10/910 not. Alessandro Veruci),
 accertato al 30 giugno 915 in L 159.202,56, valutato a L 159.203.

Credito verso la Coop. La nuova Etruria di Firenze.
 (rog. 8/11/909 not. Achille Maronesi)
 accertato, al 30/6/915 in L 343.475,83, valutato a. 275.690.

Credito verso la Coop. La Postigrafica di Roma.
 (rog. 28/7/910 not. Ulisse Piraldi) accertato al 30 giugno
 1915 in L 370.486,68, valutato a 316.451

Credito verso la Coop. "Lea" Presidente di Firenze.

(rog. 19/4/1910 not. Achille Maramoni) accertato al
30 giugno 1915 in L. 128.188, 83, valutato L. 116.048.-

Credito verso la Coop. "Subalterni Ministere Pubbli-
ca istruzione di Roma." (rog. 14/4/1909 not. Ulisse
Reinaldi) accertato, al 30 giugno 1915 in L. 224.444,
valutato a .. 200.595.-

Credito verso la Coop. "Roma", per case ed allog.
gi di Roma (rog. 1/12/1909 not. Ulisse Reinal-
di) accertato, al 30 giugno 1915 in L. 194.094, 50, va-
lutato a .. 195.815.-

Credito verso la Coop. "Roma", per case ed allog.
gi di Roma, (rog. 16/1/1909 not. Colizzi) accertato,
al 30 giugno 1915 in L. 260.080, 25, valutato a .. 228.308.- (M)

Credito verso la Coop. "Roma", per case ed allog.
gi di Roma (rog. 12/3/1910 e 12/5/1912 not.
Ulisse Reinaldi) accertato, al 30 giugno 1915 in
L. 1.129.565, 58, valutato .. 1.018.144.-

Credito verso la Coop. "Frischuti di Firenze", (rog.
29/4/1910 e 22/6/1911 not. Gasperi-Campiani),
accertato, al 30/6/1915 in L. 190.108, 49, valutato a .. 131.451.-

Credito verso la Coop. "Edifixia di Santo S. Gio-
vanni", (rog. 15/4/1910 not. Pietro Piccini) accertato
al 30 giugno 1915 in L. 33.843, 04, valutato a .. 33.843.-

Credito verso la Società "Corinese Case Impiegati

Civili di Torino, (reg. 16/1/1910 e 3/1/1913 notaio Pietro Piccini), accertato al 30 giugno 1915 in lire 194.416,69, valutato a L 191.853,-

Credito verso la Società Personale Tramways - Omnibus di Roma, (reg. 13/12/1911 not. Felice Jus Delphin) accertato, al 30 giugno 1915 in lire 3.639.653, valutato a 3.639.654,-

Credito verso la Coop. Velitrac Novae di Velletri, (reg. 14/6/1910 e 23/3/1912 not. Piccini e Pietromarchi), accertato, al 30 giugno 1915 in lire 275.232,88, valutato a 258.539,-

A concorrenza di L 232.964,96 nel complessivo credito accertato di L 275.232,88, la Cassa ha, con distinti atti notariali (che saranno descritti e conseguiti a suo tempo) proceduto a suddivisione del debito fra i singoli assegnatari delle case; le quali attualmente debitori delle anzidette L 275.232,88, sono:

- | | |
|-------------------------------------------------------|-------------|
| 1) Ca Coop. Velitrac Novae per | L 12.264,92 |
| 2) V. Sig. Angelelli dott. Carlo per | „ 34.424,10 |
| 3) „ „ Lami Prof. Alberto | „ 24.574,37 |
| 4) V. Sig. ^{na} Aragozzini Maria in Galletti | „ 18.676,52 |
| 5) V. Sig. Fabiani dott. Angelo | „ 24.223,29 |
| 6) „ „ Corbi Guido Stefano | „ 14.693,55 |
| 7) „ „ Aragozzini Gaspard | „ 34.404,10 |
| 8) „ „ De Stefanis Av. Guido | „ 16.410,56 |

- 9) Il Sig. Carinchia dott. Egisto per L. 31.404.10
- 10) " " Ponti Prof. Amilcare ^{Alessandro} . . . 24.574.37

Credito verso la Coop. "Velitac Novae di Vel.
 Setti. (rogito 24 agosto 1913 notaio Pietro Piccini Jac.
 accertato al 30/6/1915 in L. 49.560,63 valutato a L. 49.561.-

Credito verso la Coop. per case popolari di Villa
 Mancasale in Reggio Emilia (rog. 29/12/1909 not.
 Ottone Bisi) accertato al 30/6/1915 in L. 53.385,92, ro.
 valutato a " 50.646.-

Credito verso la Coop. "Casa del popolo di Chiose
 maggiore. (rog. 10/3/1910 not. Pier Giuseppe Giacosa) accertato
 al 30/6/1915 in L. 105.312,38, valutato a " 105.312.-

Credito verso la Coop. "L'emanipazione di Gen-
 zaga (rog. 31/3/1910 not. Antonio Auglio) accertato
 al 30 giugno 1915 in L. 21.413,44, valutato a " 14.429.-

Mediante tale consegna, accettata dai
 rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle As-
 sicurazioni, questo s'intende immesso nel pieno
 e legale possesso dei crediti anzidetti e il Comm.
 Dott. Alessandro Stella, nella ripetuta sua qua-
 lita', presta il suo consenso alle formalita' ipotecarie
 da eseguirsi a favore dell'Istituto Nazionale del-
 le Assicurazioni, e rinunzia espressamente ad
 ogni ipoteca legale, liberando i competenti ben-

DT



servatori delle ipoteche da ogni responsabilità.

Con separato atto si procederà al rendiconto della gestione dei mutui sopra descritti tenuta dal Comm. Stella per conto e nell'interesse dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a partire dal 1° luglio 1915, e sarà fatto la consegna di tutti gli altri atti e documenti riguardanti i mutui medesimi.

A. N. di

Il Comm. D. Alessandro Stella, nella sua qualità, consegna ai rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Sig. Grand'Uff. Dott. Carlo Cocci e Comm. D. Francesco Guena, che li accettano, i seguenti titoli al portatore:

A - Buoni del Tesoro ordinari, partite acquistate:

il 15/10/914 con scad. 8 ottobre 915 valut. al 30/6/915	L	512.881,93
" 9/12/914 " " 20 nov. 915 " " " " " "		306.474,98
" 27/2/915 " " 27/2/916 " " " " " "		1.011.958,33
" 18/3/915 " " 16/3/916 " " " " " "		1.010.305,55
" 27/3/915 " " 30/9/915 " " " " " "		510.305,53
" 5/4/915 " " 3/4/916 " " " " " "		1.008.555,55
" 28/4/915 " " 27/4/916 " " " " " "		1.006.222,22
	L	<u>5.366.702,09</u>

B - N. 1533 cartelle Fondazioni del Mondo dei



Paschi di Cerna, da L. 500 ciascuna, con la cedola del semestre in corso 5%, valutato al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti Cav. Gr. Croce D.ⁿⁱ Vincenzo Magaldi e On. Marsilio Ferraro di Cambiano

L. 159.256,57

C. N. 3.000 obbligazioni da L. 100 ciascuna del Prestito Nazionale 4.50%, Emissione gennaio 1915, con la cedola del semestre in corso, valutato al prezzo di acquisto al 30/6/1915.

297.450,00

Egli poi si riserva di consegnare dopo che saranno compiute le operazioni di tramutamento al portatore, i seguenti altri titoli

A. N. 29.567 obbligazioni Ferroniarie 3% netto da L. 500 ciascuna, valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i due Istituti

2.639.892,50

B. N. 685 Cartelle Fondiarie della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 3.50% valutate al 30/6/1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due Istituti

319.466,88

C. N. 15000 Cartelle Fondiarie della Cassa di Risparmio di Verona 3.45%, valutate al 30 giugno 1915 con i criteri concordati con i Delegati dei due



Istituti

L. 417.413,65

D. N. 447 Cartelle Fondiarie Istituto Italia,
no di credito Fondiario 3.75% valutato al 30 giugno
1915 con i criteri concordati con i delegati dei due
Istituti

199.529,63

E. N. 375 Cartelle Fondiarie Credito Fon-
diario Sardo, 4.50%, valutato al 30 giugno 1915,
con i criteri concordati con i Delegati dei due
Istituti

180.508,12

F. N. 1298 Cartelle Fondiarie Monte dei
Paschi 3.50%, valutato al 30 giugno 1915 con i
criteri concordati con i Delegati dei due Istituti

600.152,75

G. N. 222 Cartelle Fondiarie Banca d'I-
talia, 3.75%, valutato al 30 giugno 1915, con i cri-
teri concordati con i Delegati dei due Istituti

107.600,07

I rappresentanti dell'Istituto Nazionale
prendono atto della riserva del R. Commissario
colta intesa che si farà constare, a suo tempo, me-
diante apposito separato verbale, la consegna effetti-
va dei titoli suddetti.



Art. 5^o

Il Comm. D. Alessandro Stella, nella ripetuta
 sua qualità, fa constare ai Sigg. Grand'Uff. Dottor
 Carlo Cocci e D. Comm. Francesco Guerra, rappresentanti,
 di dell'Istituto Nazionale, l'esistenza, al 30 giugno 1915,
 del credito verso il Ministero delle Poste e Telegrafi di lire
 n. 3.922.633,42 per A. di annualità telefoniche di lire
 1.249.309 ciascuna, delle quali la Cassa Pensioni è divenu-
 ta cessionaria a norma dell'art. 14 della Convenzione per
 riscatto delle linee e reti telefoniche, approvata con la leg-
 ge 15 luglio 1907, N. 506, e che per una di dette annua-
 lità, scaduta il 1° del corrente settembre, è stato incassato
 e già rimesso l'ammontare di L. 1.249.309 all'Istituto;
 che pertanto rimangono da incassare soltanto tre an-
 nualità del medesimo importo scadenti rispettivamente
 il 1° settembre 1916, 1917 e 1918.

drj

I rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assi-
 curazioni riconoscono la matassa di quanto sopra, e
 prendono atto altresì che a cura del R. Commissario
 sarà, agli effetti del pagamento delle rimanenti tre
 annualità, notificata al Ministero delle Poste e dei
 Telegrafi, l'avvenuta assegnazione delle annualità me-
 desime ad esso Istituto.

Art. 6^o

Il Comm. D. Alessandro Stella, versa ai rappre-

-190-

sentanti dell'Istituto Sigg. Grand'Uff. D. Carlo
Tocci e Comm. D. Francesco Guerra, che l'accettano,
la somma di L. 800, 94 in contanti assegnate all'Isti-
tuto sui depositi in conto corrente presso la Banca
d'Italia.

Il R. Commissario versa inoltre nelle mani
dei medesimi che l'accettano, la somma, pure in
contanti, di L. 31.225, 44 a compensazione della diminu-
zione di valore verificatasi rispetto alle annualità te-
lefoniche a causa del sopravvenuto onere dell'imposta
di R. M., della quale imposta, con trammazione fra
l'esenzia delle Imposte Dirette ed il R. Commissa-
rio, si è riconosciuta l'applicabilità in categoria B.

Art. 7.

Via le attività assegnate all'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni figurano L. 100.208, 50 credito ac-
certato a favore della Cassa Mutua Pensioni in li-
quidazione a carico dell'Istituto medesimo in di-
pendenza della gestione provvisoria tenuta dalla
Cassa per conto dell'Istituto. Tale debito dell'Isti-
tuto, nella precisa cifra anzidetta, è stato riconosciuto
dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
Nazionale con deliberazione del ed
i Rappresentanti dell'Istituto prestano il loro

consenso alla estinzione, per compensazione, che viene ad
operarsi con altrettanta parte del valore della quota del
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sul patrimonio
della Cassa in liquidazione.

Art. 8..

Le eventuali spese conseguenti del presente verbale
per formalità d'interesse dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni, restano a carico dell'Istituto me-
desimo.

La spesa notarile del presente verbale, che anche
a termine dell'art. 22 quarto capoverso della legge
4 aprile 1912 è esente da tasse sugli affari, rimane
a carico della Cassa Pensioni in liquidazione e del
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in parti
uguali.

drj

Il Consiglio faende atto, approvando.

Segue al Volume XVIII

